

Parte il V bando Pnrr per l'agroalimentare. Fondi per produzione, vendita, fiere

Sui contratti di filiera finanziamenti e contributi per progetti fino a 50 mln

Alle imprese dell'agroalimentare che aderiscono ai contratti di filiera del comparto agricolo andranno un miliardo e 203 milioni di euro in agevolazioni sotto forma di contributi in conto capitale e finanziamenti agevolati.

La misura finanziata dal Fondo degli investimenti complementari al **Piano nazionale di ripresa e resilienza** (Pnrr) è quella prevista dal quinto bando per i Contratti di filiera del settore agroalimentare, come disposto dal decreto n. 0673777 firmato lo scorso 22 dicembre 2021 dal ministro delle Politiche agricole, **Stefano Patuanelli**.

Saranno finanziabili gli investimenti delle imprese per la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari, oltre agli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili. Per beneficiare dell'agevolazione le imprese dovranno aver sottoscritto un Accordo di filiera, in ambito territoriale multi regionale ed avente rilevanza nazionale. Per essere ammessi alle agevolazioni i Contratti di filiera dovranno comprendere investimenti per un importo compreso tra 4 e 50 mln di euro. Le istanze da parte dei soggetti proponenti potranno essere presentate entro 90 giorni calcolati a partire dal 23 maggio 2022.

Investimenti ammissibili. Potranno essere finanziati gli investimenti in attivi materiali e attivi immateriali nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria, nonché quelli per la trasformazione e per la commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari; Potrà inoltre essere finanziata la partecipazione dei produttori di prodotti agricoli ai regimi di qualità e misure promozionali a favore dei prodotti agricoli; la partecipazione a concorsi, fiere o mostre; progetti di ricerca e sviluppo nel settore agricolo; la partecipazione alle fiere e per gli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili effettuati da imprese di trasformazione.

Contributi in conto capitale. Questi sono concessi a valere sulla spesa ritenuta ammissibile e variano a seconda delle dimensioni

dell'impresa (piccola, media e grande) e dell'entità dell'investimento. Ad esempio, per gli investimenti localizzati nelle regioni meno sviluppate e in tutte le regioni il cui Pil pro capite nel periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013 è stato inferiore al 75% della media dell'Ue a 25, ma superiore al 75% della media del Pil dell'Ue-27. I fondi sono così concessi:

i) per interventi con spesa ammissibile tra 100mila e 5 mln di euro: contributo dal 40 al 50% (in regioni più ricche dal 30 al 40%);

ii) per interventi con spesa ammissibile superiore a 5 mln: contributo dal 35 al 50% (in regioni più ricche dal 30 al 35%).

Finanziamento agevolato. Le agevolazioni nella forma del finanziamento agevolato, cui deve essere associato un finanziamento bancario, sono concesse alle imprese economicamente e finanziariamente sane e che siano in possesso di un adeguato merito di credito.

Nell'ambito del finanziamento, la quota di finanziamento bancario è fissata in misura non inferiore al 50%; le garanzie individuate ed acquisite dalla banca finanziatrice assistono le due componenti di finanziamento bancario e finanziamento agevolato) in misura direttamente proporzionale all'ammontare di ciascuno di essi.

Il finanziamento agevolato è concesso a un tasso di interesse dello 0,50% e la durata del finanziamento ha un valore minimo di 4 anni e massimo di 15 anni, comprensivo di un periodo di pre-ammortamento non superiore a 4 anni. L'ammontare complessivo del contributo in conto capitale, del finanziamento agevolato e del finanziamento bancario non può superare l'importo delle spese ammissibili.

Per gli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria e per quelli nel settore della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari, l'ammontare dei mezzi apportati dal soggetto beneficiario non può essere inferiore al 25% degli investimenti ammissibili.

**di Bruno Pagamici
e Luigi Chiarello**

—© Riproduzione riservata—

